

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Voto in caserma: grave intervento di un generale

Grave iniziativa del comandante della 1. Magliana aerea, tendente ad influire sul voto dei militari. È stata denunciata dal PCI con una interrogazione al Senato. A PAGINA 2



## Il PCI si batterà dall'opposizione per una nuova direzione politica e per una grande riforma sociale e morale

# Non si può più governare l'Italia senza rinnovarla

## La DC arroccata nel suo potere si dimostra incapace. Bisogna sconfiggere questa linea impotente e rovinosa

Cossiga deve chiarire la situazione anomala in cui si trova il governo: è ora che tragga una decisione politica. Ribadiamo che non ci faremo coinvolgere in trattative per un governo da cui saremmo pregiudizialmente esclusi

ROMA — «Dopo le decisioni del PSI e l'atto formale del capigruppo socialista di ritiro dell'astensione, al governo sono venute meno le basi parlamentari su cui era fondata la sua esistenza. Non si rende conto di questo l'on. Cossiga?». Lo ha detto ieri Alessandro Natta nella relazione che ha aperto i lavori del CC del PCI chiamando a discutere le linee e le proposte dei comunisti per risolvere i problemi del Paese e far fronte alla crisi della distensione.

«Non si rende conto Cossiga — ha soggiunto il compagno Natta — che il suo dovere è chiarire una situazione insostenibile e anomala, che non giova né al prestigio suo né a quello delle istituzioni? Ora, dalle consultazioni che egli ha condotto in questi giorni con i segretari dei partiti che fanno parte del governo, si può dire che non ha saputo dare una risposta adeguata alla grandezza e alla drammaticità dei problemi: qui è il dato negativo, per l'intero Paese, del congresso prima e poi del consiglio nazionale della DC, qui è il motivo di fondo della crisi del partito di maggioranza della DC».

Ribadita la necessità di lavorare ad una prospettiva di grande trasformazione sociale e di nuovo sviluppo democratico, Natta ha detto che i comunisti hanno considerato e considerano tuttora necessario il governo di emergenza che ha come elemento caratterizzante e decisivo la partecipazione alla direzione del paese dell'intera sinistra e del PCI. «Bloccata dal congresso questa ipotesi — ha aggiunto —, è evidente che è venuta meno ogni possibilità per ciò che riguarda il nostro partito di trattative politiche e programmatiche. Ripetiamo ancora una volta il nostro rifiuto a farci coinvolgere in iniziative di incontri collegiali o bilaterali che a questo punto possono solo determinare perdite di tempo, prorogare stati di attesa equivoci, o rispondere comunque solo a convenienze o a calcoli della DC. Non ha senso, diventa persino una mancanza di rispetto, chiederci di discutere non si sa bene nemmeno di che: se di programmi o formule di governo di cui non dovrem-

mo comunque far parte, o della sorte del governo Cossiga».

Sulla relazione di Natta — che ha affrontato un ampissimo spettro di questioni ideali, politiche e programmatiche, legate anche alle prossime scadenze elettorali — il dibattito si è aperto nella stessa mattinata. I primi interventi sono stati dei compagni Pinelli, Di Marino, Ledda, Gruppi e Chiarante. Nel pomeriggio sono poi intervenuti i compagni: Maria Cuccoli, Chiti, Piero Borghini, Luporini, Libertini, Ferri, Marisa Rodano, Ariemma, Occhetto, Sandra Zagatti, Russo, Fantò e Sintini.

Il CC torna a riunirsi stamane alle 9 per continuare il dibattito.

LA RELAZIONE DI NATTA E IL DIBATTITO NELLE PAGINE 8 E 9

### L'incontro mercoledì a Strasburgo

# Brandt e Berlinguer: ampio colloquio sulla crisi internazionale

Presi in esame i problemi dell'Europa, i pericoli che incombono sulla distensione, le relazioni Nord-Sud

Dal nostro inviato STRASBURGO — Willy Brandt e Enrico Berlinguer si sono incontrati nel tardo pomeriggio di mercoledì a Strasburgo ed hanno avuto un approfondito scambio di punti di vista, sui problemi riguardanti l'Europa e la situazione internazionale. Il colloquio è durato circa due ore. Ieri mattina a Strasburgo, a Bonn e a Roma è stato diffuso contemporaneamente il seguente comunicato: «Nella loro qualità di parlamentari europei Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista italiano, e Willy Brandt, presidente del Partito socialdemocratico tedesco (SPD), hanno avuto a Strasburgo il 12 marzo un ampio colloquio sui problemi europei e internazionali. Al centro dell'incontro vi è stato uno scambio di opinioni sui gravi pericoli che incombono sulla politica di distensione e sugli sforzi diretti a contenere la corsa agli armamenti. Sono stati discussi anche i problemi

delle relazioni Nord-Sud. Come si ricorderà il presidente del SPD, che è anche presidente dell'Internazionale socialista e animatore del Comitato Nord-Sud (un'idea che da molto tempo è cara a Willy Brandt e sulla quale anche il nostro Partito si batte rinvigoriscono una delle vie inossidabili per superare la crisi mondiale e stabilire un nuovo ordine economico internazionale), avrebbe dovuto incontrare Berlinguer a Bonn alla fine del gennaio scorso, cioè nel momento più acuto della tensione determinata dall'intervento militare sovietico nell'Afghanistan, la cui condanna da parte del PCI era stata ribadita proprio in quei giorni davanti al parlamento europeo dallo stesso Berlinguer.

Gli impegni parlamentari ed elettorali avevano indotto Willy Brandt a procrastinare il colloquio, che egli vedeva nel quadro di quei normali scambi di opinioni e informazioni già in corso da tempo tra i due partiti. Nel suo messaggio al segretario gene-

rale del PCI Brandt aveva in ogni caso riconfermato il proprio interesse per quell'incontro dicendosi certo che esso avrebbe avuto luogo nel corso e nel quadro di una delle successive sessioni del parlamento europeo. Ciò, come dicevamo all'inizio, è avvenuto mercoledì e si è trattato di un incontro cordiale, utile come non possono non esserlo tutte le forme di dialogo costruttivo tra le varie componenti della sinistra europea che tendono alla ricomposizione del movimento operaio del vecchio continente e tra i dirigenti di due formazioni politiche che, pur con diverse responsabilità e collocazioni, hanno un peso determinante nella vita politica dei rispettivi paesi dell'Europa, comunitaria e no.

Il fatto che le due parti non abbiano ritenuto necessario commentare il comunicato ed estendersi nell'illustrazione dei molteplici temi

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

### Oggi si riuniscono le direzioni del PSI e della DC

# Lombardi si dimette in polemica con Craxi

Il segretario socialista accusato di aver condotto in modo « anormale » questa fase politica - L'Avanti! chiede l'accelerazione dei tempi del chiarimento - Incontro Pertini-Cossiga

ROMA — La situazione politica sembra mettersi in movimento, nonostante i tentativi democristiani di impedire un chiarimento immediato, a prezzo della paralisi generale e dell'imprudenza nella direzione della vita politica. Nella giornata di ieri vi sono stati due fatti nuovi rilevanti. Uno inaspettato e clamoroso: le dimissioni di Riccardo Lombardi da presidente del Partito socialista, con una lettera rivolta al Comitato centrale che accusa la segreteria Craxi di « comportamenti anormali » nella gestione di questa fase politica, oltre che di aver condotto abusivamente « guerre private a nome del partito ». L'altro avvenimento di spicco riguarda l'apertura dei lavori del Comitato centrale del PCI, con una relazione e un dibattito che porterà nella discussione in corso tra le forze politiche un forte elemento di chiarezza, insieme a un invito netto e pressante ai partiti governativi e al governo a trarre senza indugio le conclusioni da un quadro politico logorato al massimo e non più sostenibile, il quale mina — come ha detto Alessandro Natta — il prestigio stesso delle istituzioni.



Riccardo Lombardi

che stamane riuniranno la direzione del loro partito — continuano a spingere sulla via dei tempi lunghi, per tenere in piedi un governo in balsamato, anche Craxi appare orientato a far proprie le preoccupazioni espresse da diversi settori socialisti, i quali chiedono un' immediata chiarificazione sulla questione del

governo. Poco prima della diffusione della lettera di dimissioni di Riccardo Lombardi, il segretario del PSI ha fatto diffondere infatti il testo di un commento che apparirà oggi sull'Avanti! e che si conclude con l'invito (rivolto evidentemente alla DC) ad adottare « subito decisioni e iniziative coerenti: subito — ripete Craxi — non dopo, domani, fra sei mesi, o mai ». Sembra dunque che in seguito alle pressioni delle forze che non vogliono che si resti in mezzo a « equilibri rischiosi e che non si sciolgano sempre più nello scollamento generale, e in seguito anche — a quanto pare — a un richiamo di Sandro Pertini, vi siano adesso segni di movimento in un panorama che invece si voleva condannare — soprattutto da parte della DC del « preambolo » — alla più completa stagnazione.

E' evidente che la situazione in cui è tenuto a trovarsi il governo è paradossale, e non ha precedenti. Si tratta di un governo che non ha più la maggioranza, per dichiarazione di forze che finora lo hanno sostenuto; e tuttavia i nuovi dirigenti della Democrazia cristiana in-



## Approvata la legge sull'assistenza al volo Traffico aereo normale

La legge delega per la riforma dell'assistenza al volo è stata approvata ieri dalla Camera. L'agitazione dei controllori si è conclusa nel pomeriggio e il traffico aereo è tornato gradualmente alla normalità. Numerosi i miglioramenti apportati grazie all'azione del PCI, che tuttavia si è astenuto sia perché la DC e il governo hanno preferito la « delega » ad un provvedimento immediatamente attuabile, sia perché non si è adducano a ministro delle Finanze, generalmente bruni e olivastri. I cancellieri dello scacchiere inglesi non hanno mai fatto eccezioni a questa regola: o erano già morti e in questo caso li nominavano cancellieri anche gli giovanissimi o erano rossi o slavati (come spesso accade nel Regno Unito) e allora aspettavano che diventassero cancellieri, cioè che sempre accade in un Paese nel quale gli uomini di governo calano sono generalmente considerati « una sgradevole circostanza ».

Ieri i giornali hanno riferito con grandi titoli che il ministro Reviglio

Questo significa che l'inchiesta della Federcalcio rimane bloccata sino al termine dell'inchiesta giudiziaria.

Nel pomeriggio poi i due PM hanno visto nella caserma della Guardia di Finanza di via dell'Olimpia il dott. Manin Carabba collaboratore di De Biase. Dovevano sapere i risultati dei due lunghi colloqui che nei giorni scorsi Carabba aveva avuto a Palermo con Guido Magherini. Secondo alcuni giornali, in quella occasione, il centrocampista rosanero avrebbe rilasciato dichiarazioni importanti.

Di certo c'è una cosa. Dalle informazioni fornite da Alvaro Trinca (il primo degli arrestati) e poi confermate, anzi arricchite, da Cruciani, dagli assegni trovati dalla guardia di finanza nelle banche con la « girata » di noti giocatori che ovviamente sono nel novero dei 27 sotto inchiesta e successivamente dalla « inchiesta parallela » della magistratura sportiva.

mento di trovarsi di fronte ad un caso di grossissimo illecito penale.

Sicché la « bomba » può scoppiare da un momento all'altro. Anche se non ci saranno arresti immediati, sta prendendo corpo la ipotesi di molte incriminazioni per truffa aggravata. La credibilità del calcio e del campionato saranno messe a dura prova. Comunque vada, la magistratura sportiva proseguirà la sua indagine. Si parla già, sulla scorta del materiale acquisito, di punizioni severe. Ieri, come si è detto, circolavano nelle redazioni dei giornali elenchi dei calciatori per i quali si prevede la radiazione o la squalifica.

Insomma tutta la vicenda delle partite truccate potrebbe avere epiloghi clamorosi, che potrebbero essere immediati per effetto dell'inchiesta penale, successivamente, in un periodo più o meno lontano, per effetto dell'inchiesta sportiva da giudici sportivi.

NELLO SPORT

### Ridda di voci attorno all'inchiesta

# Colpi di scena in vista per le partite truccate?

Si è parlato persino di arresto di calciatori - Incontro dei magistrati con gli inquirenti calcistici che sospendono le indagini

ROMA — Se si alza davvero il sipario sul mondo delle scommesse e delle partite di calcio truccate cosa accadrà? Ieri è stata una giornata piena di voci e di colpi di scena. Si è parlato persino di ordini di cattura per quattro popolari calciatori di A e di B. Si è sparsa la voce che 13 giocatori rischiano la radiazione, altri otto una lunga squalifica, che due grosse squadre di serie A rischiano la retrocessione.

I due PM romani, Monsurrò e Roselli, che collaborano attivamente con il Procuratore capo Bracci nell'inchiesta penale, sono stati al lavoro per tutta la giornata. Dopo l'interrogatorio dell'altra metà del commerciante di frutta e scommettitore Massimo Cruciani, che ha confermato le accuse verso i giocatori, i magistrati, in mattinata, si sono incontrati con Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, e hanno discusso di sospendere l'inchiesta « parallela » della magistratura sportiva.

Preoccupante ritorno a metodi del passato

### Brescia: cariche dei CC Sette operai arrestati

Dopo le cariche della polizia di mercoledì contro i dipendenti degli enti locali di Roma e del Lazio in sciopero, ieri un nuovo grave episodio. A Brescia sette lavoratori sono stati arrestati dopo una carica di un reparto dei carabinieri contro un picchetto che difendeva la decisione di diciannove operai di una fabbrica tessile, che avevano occupato l'azienda dopo essere state licenziate in tronco per essersi iscritte al sindacato. A distanza di pochi giorni, pur in realtà così diverse (a Brescia il presidente degli industriali Lucchini ha avviato una guerra privata contro il sindacato) si torna, dopo molti anni, a far intervenire polizia e carabinieri contro lavoratori che manifestano pacificamente. Che sta succedendo? Si tratta di episodi isolati, seppur gravissimi, oppure siamo di fronte a una direttiva dall'alto che vuole riportare indietro il paese anche sul campo della vita sociale e sindacale? In questi anni è stato ricostruito un ponte fra lavoratori e forze dell'ordine; episodi come quelli di questi ultimi giorni rischiano di incrinare questa solidarietà. E' a questo che si vuole arrivare? Per protestare contro l'aggressione il sindacato degli enti locali ha proclamato per la prossima settimana uno sciopero nazionale di 24 ore, mentre ieri e oggi hanno scioperato i dipendenti degli enti locali di Roma e del Lazio. Ieri a Brescia c'è stato lo sciopero generale di protesta.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

## Il grave è che sono sinceri

In un corsivo dal tono assai meno truccato del solito il Popolo scrive che non possiamo riuscire « a far credere che in un mese migliaia e migliaia di onesti lavoratori riescano a scaricare su PCI due miliardi di sottoscrizioni ». Sofferamoci un momento su questa frase. Noi non siamo sicuri di dover rispondere chiedendo conto al Popolo della diffamazione in cui persevera: cosa peraltro facissima dato che pubbliciamo i nomi e le località dei sottoscrittori (individuali e collettivi) uno per uno. Il nostro dubbio è che quelle parole sono sincere, nel senso che, sinceramente, l'organo della DC

non riesce a credere a ciò che gli abbiamo messo sotto gli occhi. Ecco una cosa su cui riflettere, forse ancor più che sulle malversazioni di questo o quel personaggio. Perché emerge da ciò una mentalità, una cultura politica, una concezione del rapporto tra partiti e gente che esclude, che considera inconcepibile, ciò che noi stiamo facendo e ottenendo.

Il Popolo, in fondo, dice questo: non può essere, è assurdo che, rispondendo all'appello dell'Unità, decine di migliaia di persone mettano mano al portafoglio senz'altro calcolo che quello di sacrificarsi in nome di un disegno col-

lettivo. A tanto è giunto il logoramento della cultura e dell'etica di questi cattolici? A questo punto il nostro disegno si trasforma in trepida scommessa. Sei cieco e non lo sai; c'è intorno a te un popolo di cui non sai neppure lontanamente intuire l'animo e la generosità, un popolo comunista « assurdo » che diffonde l'Unità alla domenica, sacrifica le ferie estive per organizzare festival, consuma le ore del riposo nell'attività e nel confronto politico. Forse è proprio così: sei in buona fede quando dici che trucciamo i fondi. Ma è proprio qui il tuo dramma.

(Segue in ultima pagina)